

La VOCE dei DATORI di LAVORO

Anno XIII - n° 4 (87) • settembre-ottobre 2014

NOTIZIE

ASSINDATCOLF

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE DATORI DI LAVORO DOMESTICO
ADERENTE ALLA CONFEDILIZIA - COMPONENTE FIDALDO

LICenziATO PER LA
STAMPA IL 15/9/2014

DIREZIONE E REDAZIONE IN VIA DELLA VITE, 32 INT. 2 - 00187 ROMA
TEL. 06.67.98.742 FAX 06.69.79.71.07 nazionale@assindatcolf.it www.assindatcolf.it

NOTIZIARIO BIMESTRALE FUORI COMMERCIO DIFFUSO
ESCLUSIVAMENTE DALL'ASSOCIAZIONE

SPEDIZ. IN ABB. POSTALE AL 70% ROMA
REGISTRATO AL TRIBUNALE DI ROMA, NR. 265/02

DAL MESE DI OTTOBRE 2014

NAPOLI: UNA NUOVA SEDE PER UNA NUOVA SFIDA

Ordinata a modo suo, bella da mozzare il fiato, troppe volte bistrattata, conosciuta ai più per i suoi lati negativi, estremamente confusoria, strabordante di arte e storia, magica ed esoterica: semplicemente Napoli. In questa città, dal tessuto sociale difficile dove, tra lo scarso rispetto delle regole e l'insufficiente presenza delle autorità, risulta quasi spesso impossibile creare delle nuove opportunità; noi di Assindatcolf vorremmo ribaltare questa realtà ed abbattere il muro delle cattive abitudini. La nostra missione punta a migliorare i rapporti

di lavoro domestico, gestendo al meglio l'incontro tra la domanda e l'offerta, regolarizzandola e stabilendone delle linee guida; vuole essere un'ancora per aiutare i diversi attori ad una convivenza armoniosa nel pieno rispetto dei diritti e doveri. **Ad ottobre, quindi, nella zona di Via**

Caracciolo, una delle più belle e conosciute della città, aprirà la nuova sede dell'Assindatcolf, nell'ottica di un definitivo rilancio dell'Associazione in questa città. L'esigenza di questa nuova sfida è data dai *feedback* positivi che l'Associazione negli ultimi trent'anni ha ricevuto e continua a ricevere. Questo ci fa ben sperare che anche Assindatcolf Napoli avrà dei riscontri positivi e potrà dimostrare che con l'impegno e la dedizione si contribuisce a mettere un po' di ordine in questo magma così caotico. **AD MAIORA!**

**A PAGINA 3 LA MAPPA
CON L'UBICAZIONE
DELLA NUOVA SEDE**



Uno scorcio del Viale Antonio Gramsci di Napoli, dove al numero 13 sarà ubicata la nuova sede di ASSINDATCOLF (Foto estratta da Google Maps)

SANZIONI AMMINISTRATIVE E CIVILI PER LAVORO IRREGOLARE

Approfitiamo della circolare INPS n. 103/2014, relativa alla variazione della misura dell'interesse di dilazione e di differimento e delle somme aggiuntive per omesso o ritardato versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, per riepilogare le sanzioni alle quali è sottoposto il datore di lavoro domestico a seguito di un comportamento irregolare:

- se si omette o ritarda la comunicazione obbligatoria all'INPS (in caso di assunzione, cessazione, trasformazione) è comminata dalla Direzione Provinciale del Lavoro una **sanzione amministrativa**, che va da 100 a 500 euro per ogni lavoratore;
- se la comunicazione avviene *entro un anno*, in aggiunta alla suddetta sanzione amministrativa, l'INPS applica le **sanzioni civili** ai trimestri pagati in ritardo, in misura pari al tasso ufficiale di riferimento maggiorato di 5,5 punti in ragione d'anno (con decorrenza dal 10 settembre 2014, come stabilito nella suddetta circolare, la sanzione civile è pari al 5,55%);
- se la comunicazione avviene *oltre un an-*

no, in aggiunta alla suddetta sanzione amministrativa, l'INPS applica le **sanzioni civili** ai trimestri pagati in ritardo, in misura pari al 30% dei contributi evasi in ragione d'anno.

ENTRO IL 10 OTTOBRE VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI INPS

Venerdì 10 ottobre 2014 è l'ultimo giorno per il pagamento dei contributi INPS relativi al trimestre luglio – settembre 2014. Gli importi dei contributi sono quelli indicati nella tabella a fondo pagina.

OBBLIGO DI COMUNICAZIONE TEMPESTIVA DELLE ASSENZE

Con la sentenza n. 10352/2014, la Sezione Lavoro della Corte di Cassazione ha riconosciuto, tra gli obblighi di correttezza e diligenza gravanti in capo al lavoratore, l'obbligo di comunicare in forma tempestiva al datore di lavoro quegli impedimenti che comportano la necessità di assentarsi dal posto di lavoro. Seppure si tratti di impedimenti dovuti a motivi legittimi, non giustificare l'assenza

è un comportamento omissivo idoneo ad arrecare al datore di lavoro un pregiudizio organizzativo, derivante dall'aver confidato in una ripresa dell'attività lavorativa che in realtà non è avvenuta.

Tanto premesso, anche nel settore domestico, le assenze non giustificate entro il quinto giorno sono da considerare giusta causa di licenziamento.

Per definire la cessazione del rapporto di lavoro sarà sufficiente, per il datore di lavoro, inviare una lettera di licenziamento per giusta causa a mezzo racc.ta a/r presso il domicilio dichiarato dal lavoratore all'atto dell'assunzione, che può anche coincidere con il domicilio del datore di lavoro nel caso di lavoratori conviventi.

SEDE DI NAPOLI
TEL. 081/0680166
FAX 081/0680167
NUMERO VERDE 800162261
E-MAIL: napoli@assindatcolf.it

TABELLA DEI VALORI CONTRIBUTIVI PER L'ANNO 2014

Rapporti di lavoro a tempo indeterminato

Retribuzione oraria effettiva	Contributo orario con CUAF (fra parentesi la quota a carico del lavoratore)	Contributo orario senza CUAF* (fra parentesi la quota a carico del lavoratore)
Rapporti di lavoro di durata fino a 24 ore settimanali:		
- Retribuzione oraria effettiva da € 0 a € 7,86	1,39 (0,35)	1,40 (0,35)
- Retribuzione oraria effettiva oltre € 7,86 fino a € 9,57	1,57 (0,39)	1,58 (0,39)
- Retribuzione oraria effettiva oltre € 9,57	1,91 (0,48)	1,92 (0,48)
Rapporti di lavoro di durata superiore a 24 ore settimanali**:	1,01 (0,25)	1,02 (0,25)
Contributo Assistenza Contr. (cod. F2)***	0,03 (0,01)	0,03 (0,01)

Rapporti di lavoro a tempo determinato⁽¹⁾

Retribuzione oraria effettiva	Contributo orario con CUAF (fra parentesi la quota a carico del lavoratore)	Contributo orario senza CUAF* (fra parentesi la quota a carico del lavoratore)
Rapporti di lavoro di durata fino a 24 ore settimanali*:		
- Retribuzione oraria effettiva da € 0 a € 7,86	1,49 (0,35)	1,50 (0,35)
- Retribuzione oraria effettiva oltre € 7,86 fino a € 9,57	1,68 (0,39)	1,69 (0,39)
- Retribuzione oraria effettiva oltre € 9,57	2,04 (0,48)	2,06 (0,48)
Rapporti di lavoro di durata superiore a 24 ore settimanali**:	1,08 (0,25)	1,09 (0,25)
Contributo Assistenza Contr. (cod. F2)***	0,03 (0,01)	0,03 (0,01)

(1) ad eccezione delle assunzioni a tempo determinato effettuate in sostituzione di lavoratori assenti (ad esempio: per malattia, ferie, maternità).

NOTE:

Per retribuzione oraria effettiva si intende la retribuzione oraria di fatto concordata tra le parti, la tredicesima mensilità (gratifica natalizia) ripartita in misura oraria e, nel caso del lavoratore convivente, anche il valore convenzionale del vitto e alloggio sempre ripartito in misura oraria.

* Il contributo senza la quota degli assegni familiari è dovuto quando il lavoratore è coniuge del datore di lavoro o è parente o affine entro il 3° grado e convive con il datore di lavoro.

**Gli importi contributivi della quarta fascia:

- sono indipendenti dalla retribuzione oraria corrisposta;

- vanno applicati sin dalla prima delle ore lavorate nel corso della settimana.

*** Il versamento del contributo di assistenza contrattuale (codice "F2") è obbligatorio per contratto. È condizione indispensabile per poter accedere, sia da parte del datore di lavoro che del lavoratore, alle prestazioni della CAS.SA COLF. L'importo del versamento dovrà essere determinato moltiplicando € 0,03 per le ore per le quali si versano i contributi obbligatori.

RICHIESTA CERTIFICATO IDONEITÀ ALLOGGIATIVA PER GLI IMMOBILI SITI NEL COMUNE DI ROMA

Dal 1° giugno 2014 la richiesta del certificato d' idoneità alloggiativa, per gli immobili siti nel Comune di Roma, deve essere effettuata **esclusivamente** attraverso la procedura telematica.

Di seguito i passaggi da seguire per mettere in atto la procedura:

- accedere al sito della Prefettura attraverso il link <http://servizi.utgroma.it/ria/richiesta>;
- compilare il modulo on-line e stampare la richiesta con l'elenco dei documenti da portare in Municipio;
- fornire l'indirizzo mail per essere avvisati circa gli stati di avanzamento e l'esito della procedura;
- recarsi presso il Municipio competente per la consegna della documentazione;
- non appena ricevuta la mail di conferma che la documentazione presentata è completa, prendere appuntamento con lo Sportello Unico per l'Immigrazione accedendo al link <http://servizi.utgroma.it/STIPWebClient/>;
- per le pratiche di ricongiungimento familiare si dovrà attendere una seconda mail di conferma da parte del Municipio, attestante l'avvenuto rilascio del certificato d' idoneità alloggiativa.

Non sarà quindi più necessario ritirare presso il Municipio e consegnare allo Sportello Unico per l'Immigrazione il certificato cartaceo.

Ricordiamo che il certificato di idoneità alloggiativa viene richiesto in caso di rilascio del primo permesso di soggiorno o in caso di ricongiungimento familiare con minori.

IL DIRETTIVO DI ASSINDATCOLF

Presidente: Dott. Renzo Gardella

Vice Presidenti: Ing. Lelio Casale, Dott. Andrea Zini

Segretario: Dott.ssa Teresa Benvenuto

Consiglieri: Avv. Corrado Sforza Fogliani, Avv. Giorgio Spaziani Testa, Dott. Ivo Amendolagine, Cav. Tiziano Casprini, Rag. Elio Fico, Ing. Armando Fronduti, Dott. Lamberto Londini, Dott. Dario Lupi, Sig. Stefano Rossi, Avv. Michele Zippitelli.

Tesoriere: Comm. Michele Vigne

Revisori dei conti: Dott. Dario dal Verme, Dott. Paolo Babbo, Dott. Maurizio Guglielmi.

LA BADANTE E L'ALLOGGIO POPOLARE

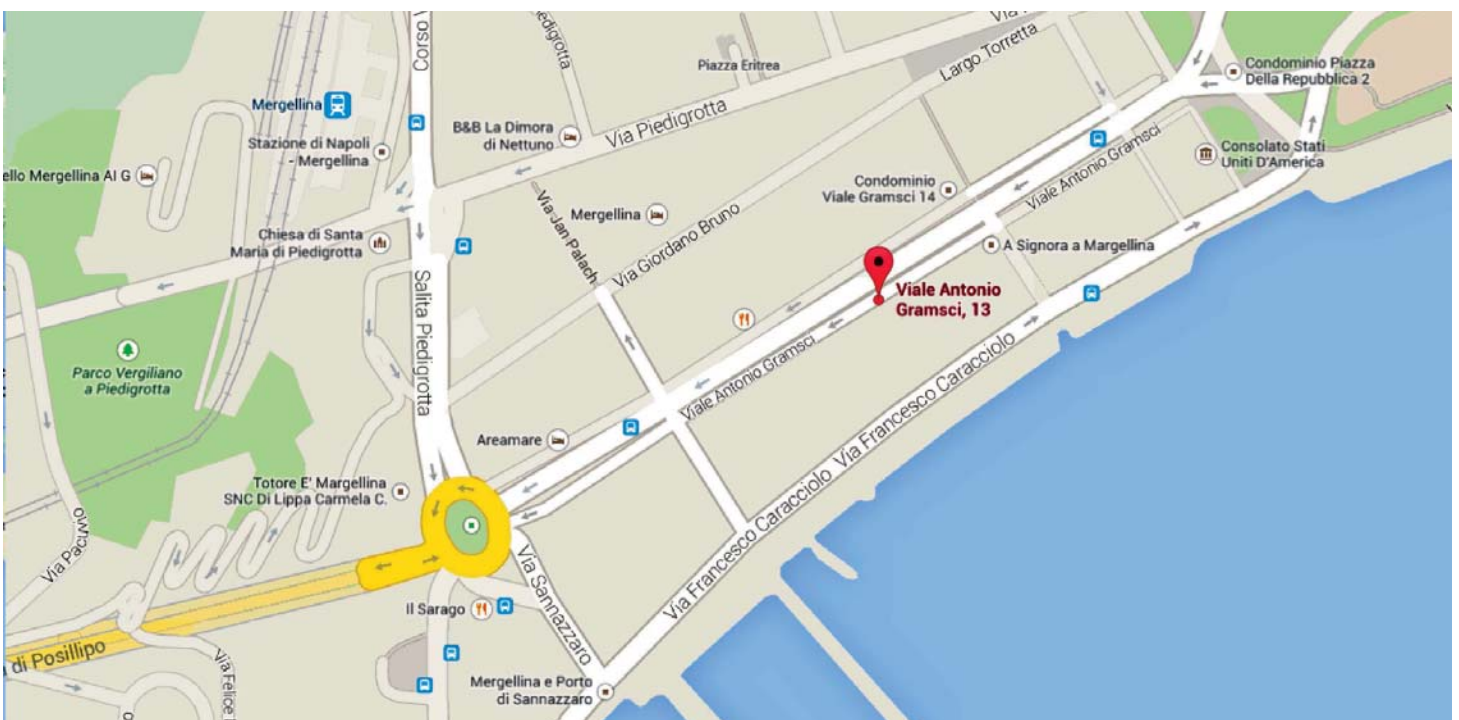
Segnaliamo un recente caso di cronaca in cui una badante si era fatta adottare dai suoi assistiti, che non avevano altri familiari, per subentrare nell'assegnazione della casa popolare, in qualità di erede.

Il caso resta però isolato in quanto le badanti, pur prendendo la residenza nella casa degli assistiti, non possono vantare alcun diritto sull'alloggio una volta terminato il rapporto di lavoro. A spiegarlo è un funzionario dell'ERAP (Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica delle Marche): "le persone che per motivi di lavoro convivono con l'assegnatario dell'alloggio

popolare non entrano a far parte del nucleo familiare. Pertanto, quando il rapporto cessa e vengono meno i motivi della convivenza, non possono rimanere nell'alloggio anche se avevano preso la residenza in quella casa. Si tratta di un'ospitalità temporanea per assistere l'assegnatario in stato di bisogno. Se la badante, dopo la morte dei suoi assistiti, continua a vivere nell'alloggio, l'Ente per l'abitazione pubblica avvia le procedure per la restituzione dell'immobile".

Pertanto il diritto del lavoratore all'alloggio è strettamente collegato alla prestazione lavorativa.

L'UBICAZIONE DELLA NUOVA SEDE ASSINDATCOLF DI NAPOLI SUL PROSSIMO NUMERO LA CRONACA DELLA CERIMONIA D'INAUGURAZIONE



PRESENZA TRIPLICATA DI COLF E BADANTI IN DIECI ANNI

Uno studio realizzato dall'Ires del Friuli Venezia Giulia sui collaboratori domestici ha registrato un vero e proprio boom degli operatori, i quali, in dieci anni, sono aumentati del 150%; nello specifico è di gran lunga cresciuto il numero delle donne impiegate come colf e badanti rispetto agli uomini.

Negli ultimi cinque anni, le professioni più richieste sono quelle che l'Istat classifica come di "cura alla persona", in cui rientra la qualifica di colf e badante.

A partire dal 2009, cioè dalla penultima sanatoria per la regolarizzazione di colf e badanti, le posizioni contributive INPS sono cresciute del 2,4%, proprio grazie alle presenze femminili occupate nel settore, che hanno registrato un 12,9% in aumento rispetto alla frenata degli uomini, la cui presenza si è addirittura dimezzata.

CAS.SA.COLF
VIA TAGLIAMENTO, 29
00198 ROMA
TEL. 06/85.35.80.34
FAX 06/85.46.647
INFO@CASSACOLF.IT
WWW.CASSACOLF.IT

Ulteriore divergenza si registra nella provenienza; nello specifico, le lavoratrici provengono in prevalenza dall'Est Europa anche se, quale effetto evidente della crisi, la seconda nazionalità è quella italiana, mentre tra gli uomini prevalgono gli asiatici.

Anche il fattore età comporta un'ulteriore differenza tra i due sessi; infatti, diversamente dalle donne per cui si osserva un profilo più adulto (età compresa tra i 40 e i 59 anni), tra gli uomini il fenomeno del lavoro domestico occupa in prevalenza i giovani (età compresa tra i 25 e i 44 anni); questi ultimi probabilmente vivono questa occupazione come temporanea e di transizione verso altri settori.

Spostando l'attenzione sul rapporto tra tempo di permanenza e mobilità sociale della popolazione immigrata, da un'indagine realizzata dalla Fondazione Leone Moressa, è emerso come il cd "ascensore sociale" per gli immigrati funziona sí, ma lentamente.

Il tempo di permanenza nel Paese è un fattore di notevole importanza. Infatti, dallo studio effettuato è possibile catalogare l'e-

voluzione della presenza straniera in Italia in 3 gruppi:

- gli immigrati con la legge Bossi-Fini prima del 2001;
- gli immigrati tra il 2001 e il 2006;
- ed infine gli stranieri degli ultimi sette anni.

Coloro che hanno fatto ingresso in Italia prima del 2001 svolgono mediamente lavori più qualificati: nel 90% dei casi hanno un contratto a tempo indeterminato e nel 14% dei casi hanno avviato un'attività imprenditoriale autonoma; siffatte percentuali si riducono drasticamente nel terzo gruppo di arrivi.

In questi quindici anni si è assistito ad un netto mutamento della concentrazione occupazionale nei diversi settori. Si pensi per esempio che, mentre i primi flussi di ingresso hanno interessato un numero elevatissimo di uomini e di soggetti più anziani, negli arrivi più recenti prevalgono le donne e i giovani; questa inversione di tendenza è lo specchio dei cambiamenti sociali avvenuti.

Se prima del 2011 l'immigrazione era dettata in prevalenza da motivazioni lavorative, negli anni a seguire è aumentata la quota di famiglie con bambini; ciò ha avuto un netto riflesso nelle quote di immigrazione che ha registrato il sorpasso di presenze femminili su quelle maschili.

Infine, in ordine alla dislocazione territoriale della presenza di stranieri, se il Nord-Ovest conferma la più alta concentrazione di presenze straniere, il Sud addirittura ha raddoppiato: una spiegazione è riscontrabile nel calo degli addetti in settori come l'industria e l'edilizia e nella conseguente necessità di trovare impiego in settori diversi, come per esempio il manifatturiero.

Sarà stato l'impatto della crisi sulla capacità di risparmio degli stranieri a provocare un calo dei trasferimenti di denaro verso i paesi di origine, certo è che nonostante una crescita della presenza di immigrati sul territorio pari al 70%, gli invii di denaro all'estero risultano dimezzati, con una flessione consistente verso la Cina. Il drastico ridimensionamento dell'invio di denaro verso la Cina è confermato dal fatto che un'area fortemente legata all'imprenditoria cinese, come la provincia di Prato, nel periodo 2007-2013, ha registrato il 69% in meno di rimesse, pure a fronte di una crescita del 43% della presenza di stranieri sul territorio.

La fondazione Moressa completa il suo studio mettendo in luce l'importante gettito dell'Irpef "straniera", che nell'anno

2013 è arrivato a quota 6,7 miliardi, in netta crescita rispetto a quanto versato l'anno precedente.

Dal 2009 ad oggi i dati forniti dal Ministero delle Finanze segnalano quindi un aumento dell'imposta netta versata dagli stranieri; i nati all'estero che versano l'Irpef pagano in media 3000 euro pro capite contro un valore medio di 5000 euro versati dai nati in Italia.

Quanto alle regioni in cui è riscontrabile la presenza più consistente di contribuenti stranieri, le elaborazioni della Fondazione segnalano quattro regioni che raccolgono più della metà dell'Irpef straniera: la Lombardia conta oltre 1/5 dei contribuenti Irpef nati all'estero e a scendere troviamo il Veneto (11,5), l'Emilia Romagna (11,3) e il Lazio (10,2).

La Fondazione completa lo studio stimando altresì il potenziale impatto che le partenze hanno rispetto all'erario; infatti, considerando gli oltre 38.000 lavoratori stranieri cancellati dall'anagrafe nel 2012, si è stimato un ammanco per l'Erario di quasi 61 milioni di euro.

ASSEGNI FAMILIARI PER GLI EXTRACOMUNITARI

Gli assegni familiari sono un diritto assistenziale garantito ai nuclei familiari che abbiano un reddito al di sotto dei limiti previsti per legge.

Tale diritto spetta anche a quei lavoratori extracomunitari che soggiornano da lungo periodo nel territorio nazionale, così come previsto da un Decreto Legislativo dell'anno 2007 prima e da una legge europea dell'anno 2013 dopo.

In merito a tale normativa, l'INPS per molto tempo ha ritenuto di dover riconoscere il diritto solo successivamente all'entrata in vigore della norma comunitaria e per tale ragione la CGIL ha presentato ricorso al Tribunale di Perugia, ritenendo che l'interpretazione della norma da parte dell'ente preposto fosse restrittiva ed errata.

Effettivamente, con sentenza n. 256/2014, il giudice ha stabilito che il diritto agli assegni familiari spetta ai cittadini (che hanno i requisiti di legge) non dal 2013 bensì dal 2007 e pertanto agli stessi dovrà essere corrisposta la somma complessiva che comprende anche gli arretrati dall'anno 2007 all'anno 2013.

CRISI LAVORATIVA? MI REINVENTO: ESPERIENZE A CONFRONTO

In questo periodo in cui si sente spesso parlare di perdita di posti di lavoro e di crisi occupazionale, ci piace riportare la storia positiva di tre diverse esperienze lavorative, che dimostrano quanto il nostro comparto attiri, costituendo fonte di crescita occupazionale, riportando in auge storiche figure professionali (maggior-domi) o creando posti di lavoro. Partiamo con la storia di M. T., ex paracadutista ed ex direttore delle vendite, che a seguito della perdita del posto di lavoro ha deciso di reinventarsi, intraprendendo un percorso formativo un po' particolare, che lo ha portato a ricoprire una vecchia ma a quanto pare nuova figura professionale: quella del Maggiordomo. Non siamo tor-

"QUASI AMICHE" DA BADANTI STRANIERE A "NIPOTINE" ACQUISITE

La trama di "Quasi Amici", film francese di grande successo che racconta di un'improbabile ma sincera amicizia tra un ricco americano paraplegico ed il suo assistente di colore, non è poi troppo lontana da quello che accade, in alcuni casi, tra badanti straniere e anziani assistiti.

In una realtà in cui non si dà più troppo valore ai sentimenti, fa piacere rendersi conto che un incontro, pur iniziato come rapporto di lavoro, sfoci in un sincero rapporto di affetto anche tra persone molto diverse; rapporti che si basano su necessità magari reciproche: anziani soli che oltre alle cure sono alla ricerca di calore umano e giovani donne che venendo da lontano, accusano la mancanza del sentirsi in famiglia.

Ecco quindi che in alcuni casi "...la molla della simpatia e dell'affetto che scavalca le generazioni e le diversità, a volte scatta davvero." (Il Secolo XIX - pag. 18 - 19 23.12.2013).

Ne sono esempi storie di giovani donne immigrate in Italia per fuggire da realtà sociali difficili, che, dopo aver lavorato per una vita accanto agli anziani in difficoltà, si ritrovano ed essere "quasi amiche"... forse anche più vicine di familiari che talvolta sono tali solo per legami di sangue; storie di donne che anche quando ormai non lavorano più presso la persona assistita perché ospitata in qualche casa di cura, mantengono con essa i profondi legami costruiti negli anni.

Forse da queste storie c'è solo da imparare.

nati all'epoca vittoriana, ma nell'epoca del 3.0, della globalizzazione e della comunicazione ultra veloce, dove tuttavia questa "nuova" professione sta rivivendo i fasti del passato. Oggi M.T. lavora in una tenuta del XV secolo, con una retribuzione di circa 2000 euro netti. La sua ambizione è andare a lavorare in Cina.

Le altre due storie che vogliamo raccontare, invece, sono più vicine al nostro vivere quotidiano e parlano di donne, ragazze che nel lavoro domestico hanno investito personalmente le proprie conoscenze universitarie e personali. La prima è la signora Stefania, un'ex grafica che, a seguito del continuo sgretolarsi dell'editoria e di brutti episodi lavorativi, ha voluto ricominciare da zero, decidendo di trasformare una sua passione in lavoro: stare in compagnia dei bambini. Il suo nuovo lavoro di baby-sitter le ha riportato il sorriso. Lo definisce un lavoro sentimentale, che le dà un ordine alle giornate, un senso al tempo e uno stipendio che la accontenta.

Chiudiamo con l'esperienza "imprenditoriale", ossia il progetto di tre ragazze laureate all'università Luiss, che hanno ideato una *start-up* in grado di collegare i genitori con baby-sitter disponibili per un lavoro saltuario. La *start up*, "Le Cicogne", ha un *team* composto da una decina di giovani ed ha come obiettivo quello di crescere, sia a livello nazionale che internazionale. L'idea innovativa ha permesso alle ragazze di riscuotere sin dall'inizio un grande successo, in quanto i servizi offerti sono davvero utili e rispondono alle esigenze reali dei propri associati.

Tutte e tre le scelte di intraprendere un'attività lavorativa in questo settore, sicuramente non risiedono nella sola voglia di guadagno o di far successo, ma anche nel fatto che questo è l'unico settore in cui, oltre alla stipula di un contratto di lavoro si crea un legame, un rapporto che va ben oltre la mera retribuzione.

TESTIMONIANZA DI UN VIVERE CIVILE

Sfogliando i quotidiani ci si può imbattere spesso nella sezione "Lettere al giornale", in cui i lettori hanno la possibilità di esprimere le proprie opinioni. Ci hanno particolarmente colpito due lettere rivolte la prima al Sole 24ore e la seconda all'Avvenire, con un unico comune denominatore: l'importanza di regolarizzare il lavoro domestico degli extracomunitari. In entrambe, infatti, viene evidenziato come il lavoro nero

SEZIONE DI ROMA ALCUNI DEI NUOVI SERVIZI DI PATRONATO E CAF

- *Pratiche di pensione*
- *Riconoscimento invalidità*
- *Assegno di accompagnamento*
- *Rinnovo permesso soggiorno*
- *Ricongiungimento familiare*
- *Predisposizione Mod. 730*
- *Modello Unico persone fisiche*
- *Compilazione ISEE*

Per info N.V. 800.162.261

IL NERO E L'ARGENTO

Dopo Baudelaire, Flaubert, Proust e Blixen è ora Paolo Giordano a raccontare con "Il nero e l'argento" la storia di una domestica, la signora A, il cui nome per intero apparirà solo alla fine del romanzo, l'ultima parola del piccolo Emanuele, frutto dell'amore fra il narratore e Nora.

E come le altre, ovviamente, non è solo una semplice domestica; è lei il centro della famiglia, è lei il collante della giovane coppia, è lei ad accudire Nora negli ultimi mesi di gravidanza, è sempre lei a crescere il piccolo ed è lei quindi la testimone del loro amore, diventando la colonna portante dell'intero nucleo.

Ma, come per un salto di corsia conseguente ad un'improvvisa sterzata, a causa di una brutta malattia sarà lei a dover essere accudita ed accompagnata fino alla sua morte.

E così marito, moglie e figlio piccolo sono all'inizio protagonisti di un matrimonio apparentemente felice, che finisce per entrare in crisi dopo l'abbandono per malattia di questa domestica. Senza di lei, la passione e il calore umano si trasformano in solitudine e abbandono.

vada ad arrecare innumerevoli svantaggi non solo alle due parti del rapporto di lavoro, ma anche e soprattutto all'intera collettività.

I contributi servono a finanziare le prestazioni del *welfare* e se si prevedessero, come auspica la lettrice dell'Avvenire, delle agevolazioni sulla paga o sui contributi, molti cittadini seguirebbero, anche se con molti sacrifici, la strada corretta che tale lettrice sostiene.

OBBLIGO DI RIMPATRIO E PENA DETENTIVA

La Corte di giustizia dell'Unione Europea, con la sentenza n. 329/2011 del 6 dicembre, ha stabilito che il trattenimento in carcere, inflitto all'immigrato irregolare durante la procedura di rimpatrio, è in contrasto con il diritto comunitario, a meno che l'allontanamento non rischi di essere compromesso. La custodia in carcere per lo straniero che non rispetta l'ordine di allontanamento deve essere considerata un'estrema *ratio*, poiché la misura coercitiva in realtà non aiuta a raggiungere lo scopo, che è appunto quello del rimpatrio.

La stessa Corte delinea anche quali strade perseguire per raggiungere lo scopo e invita i Paesi membri della Comunità Europea ad adeguarsi a queste indicazioni, quale che sia la normativa territoriale. Pertanto, le sanzioni penali possono, a determinate condizioni, essere inflitte agli immigrati irregolari, ma senza mai infrangere il rispetto dei diritti fondamentali.

Sulla linea di quanto già stabilito dalla Corte della Comunità Europea, la nostra Corte di Cassazione, con sentenza n. 25480 dell'11 agosto 2014, ha ricordato che *“disobbedire all'obbligo di allontanamento dal territorio italiano, non è più da considerarsi come reato e, per tale ragione, allo straniero non potrà essere più ap-*

plicata una pena detentiva come ad esempio il carcere”.

Pertanto, accertata l'irregolarità del soggiorno del cittadino di un Paese terzo e alla luce della normativa nazionale nonché della direttiva Europea, si applicherà la procedura denominata *“il processo di ritorno di un cittadino di un Paese terzo”*, prima in modalità volontaria e dopo forzatamente.

Tale processo di ritorno si caratterizza per essere graduale, andando dalla partenza volontaria al trattenimento con accompagnamento alla frontiera.

ASSINDATCOLF: PERCHÉ ASSOCIARSI

1. ASSINDATCOLF rappresenta e tutela le categorie dei DATORI DI LAVORO.
2. ASSINDATCOLF porta all'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni i problemi e le realtà inerenti al RAPPORTO DI LAVORO DOMESTICO.
3. ASSINDATCOLF assiste i datori di lavoro nella CORRETTA GESTIONE DEI DIPENDENTI.
4. ASSINDATCOLF partecipa - tramite FIDALDO - alla stipula dei CONTRATTI ED ACCORDI COLLETTIVI riguardanti il lavoro domestico, sia a livello nazionale che a livello territoriale.
5. ASSINDATCOLF non è solo l'Associazione sindacale nazionale di lavoro domestico, aderente a CONFEDILIZIA, ma è molto di più: È LA TUA ASSOCIAZIONE.

QUALI COMUNITÀ POSSONO ESSERE DATORI DI LAVORO DOMESTICO?

Possono rivestire la qualifica di datore di lavoro domestico, oltre alle persone fisiche, anche alcune persone giuridiche, quali le Comunità organizzate come convivenze familiarmente strutturate. Tale possibilità deriva, oltre che dal Contratto collettivo, direttamente dal D.P.R. n. 1403/1971 e dalle circolari dell'INPS in materia di lavoro domestico, in particolare la n. 89 del 6 maggio 1989 e, da ultimo, la n. 101 del 10 agosto 2009.

L'Ente ha chiarito che possono essere considerati datori di lavoro domestico, oltre che le persone fisiche, anche le comunità religiose e non - costituite tra persone non legate da vincoli di sangue che, per coloro che ne fanno parte, sotto il profilo morale e organizzativo, sostituiscono la famiglia di origine.

Questi i requisiti che dette comunità devono possedere:

- essere stabili, permanenti e continuative di *“tetto e mensa”*;
- non avere fini di lucro, politici, culturali, sportivi o di svago.

La presenza di entrambi i requisiti garantisce che la prestazione mantenga la natura di lavoro domestico.

L'INPS elenca a titolo esemplificativo: le comunità religiose (conventi, seminari), le caserme e i comandi militari, nonché le comunità senza fini di lucro, come orfanotrofi e ricoveri per anziani, il cui fine è prevalentemente assistenziale.

Tra le predette comunità rientrano anche le case famiglia per handicappati, quelle per il recupero dei tossicodipendenti, per l'assistenza gratuita a fanciulli, anziani e ragazze madri, le comunità focolari, le convivenze di sacerdoti anziani cessati dal

ministero parrocchiale o dal servizio diocesano.

La procedura telematica di iscrizione del rapporto di lavoro domestico prevede in questi casi l'obbligo di indicare, oltre che la denominazione ed il codice fiscale della comunità, anche i dati del rappresentante legale.

Altra caratteristica particolare è che, essendo il datore di lavoro una persona giuridica, riveste in questo caso la qualifica di sostituto di imposta e pertanto nella busta paga dovranno essere sottratti, oltre alla quota parte dei contributi previdenziali, anche le trattenute Irpef.

PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI CON IMPORTI PARI A 1000 EURO

Negli ultimi anni il legislatore è intervenuto di frequente sulla disciplina normativa della circolazione del contante.

In particolare si segnala il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (cosiddetto decreto *“Salva Italia”*), che tra le diverse novità ha introdotto l'obbligo di tracciabilità per i pagamenti con importi uguali o maggiori a **mille euro**. In caso di trasgressione alla disciplina è prevista una pena pecuniaria tra l'1% e il 40% dell'importo trasferito. Le sanzioni possono essere addebitate fino a 90 giorni dall'infrazione, previa denuncia da parte dell'istituto bancario alla Guardia di Finanza.

Pertanto, il modo più sicuro per pagare le retribuzioni, nel caso di importi uguali o superiori a mille euro, è quello di effettuare un versamento sul conto corrente bancario o postale del lavoratore.

REGIONE LAZIO PIANO PER MIGLIORARE LA VITA DELLE PERSONE AFFETTE DA SLA E DELLE LORO FAMIGLIE

Nell'estate appena trascorsa molta risonanza ha avuto l'iniziativa mediatica *“IceBucketChallenge”*, organizzata per raccogliere fondi per la ricerca sulla SLA.

Per migliorare le condizioni di vita delle persone affette da tale malattia e delle loro famiglie, la Regione Lazio mette in campo risorse per 5,5 milioni di euro. Per prima cosa si intende procedere all'eliminazione dei meccanismi burocratici, con lo scopo di estendere a tutto il territorio il modello di assistenza continua sulla base del fabbisogno. Seguirà la formazione di 100 nuovi operatori e assistenti familiari da impegnare nell'assistenza domiciliare, con un corso che parte entro la fine di settembre.

DIRITTI DEL LAVORATORE DOMESTICO REGOLARE

Con il versamento dei contributi il lavoratore domestico, sia italiano che extracomunitario, se in possesso dei requisiti previsti per legge, ha diritto a diverse prestazioni a carico dell'INPS, quali, a titolo esemplificativo, assegno per il nucleo familiare e di invalidità, l'indennità per disoccupazione, l'indennità di maternità, le cure termali, la pensione di inabilità, quella di anzianità, quella di vecchiaia, la pensione ai superstiti o di reversibilità.

La modulistica relativa alla prestazione di interesse è reperibile sul sito www.inps.it (sezione modulistica).

Nello specifico, per quanto attiene l'assegno per il nucleo familiare, mentre il lavoratore comunitario ne ha diritto per sé e per i propri familiari residenti nel paese di origine o convenzionato, il lavoratore extracomunitario può presentare domanda solo per i familiari residenti in Italia.

Nel caso in cui sia stata stipulata la Convenzione in materia di trattamenti di famiglia tra il Paese di origine e l'Italia, come per Argentina, Australia, Capoverde, ex-Jugoslavia, Monaco, San Marino, Svizzera, Tunisia e Uruguay, il lavoratore extracomunitario conserva il diritto all'assegno per il nucleo familiare anche per i familiari residenti all'estero; i lavoratori di Paesi non convenzionati con l'Italia, possono presentare domanda anche per i familiari residenti all'estero soltanto nel caso in cui abbiano la residenza legale in Italia e sia stato assicurato nei regimi previdenziali di almeno due Stati membri.

Unica eccezione è fatta per i rifugiati politici, per i quali, indipendentemente dalla Convenzione internazionale con il Paese di origine, è conservato il diritto all'assegno anche per i familiari residenti all'estero.

Altra questione di evidente importanza è data dal diritto alla pensione.

Tutti i cittadini comunitari, assunti in Italia con regolare posizione contributiva, hanno diritto alle prestazioni pensionistiche, sempreché ricorrano gli stessi requisiti previsti per i cittadini italiani in materia di contribuzione e di età.

Nell'ipotesi di trasferimento di un lavoratore comunitario, nel proprio o in altro Paese europeo, prima della maturazione dei requisiti previsti per legge, è fatta salva la possibilità di conseguire tali requisiti anche lavorando e versando i contributi presso la gestione previdenziale del nuovo Paese ospitante.

Tutti i contributi versati, sia in Italia che in

altri paesi europei, grazie al sistema della "totalizzazione", saranno sommati e utilizzati come base di calcolo per erogare un'unica pensione. L'importo di quest'ultima sarà definito con il sistema "pro-rata", ossia proporzionalmente ai contributi versati.

Per completezza di argomentazione va riferito che tutti i lavoratori regolari, oltre all'assistenza medica, ospedaliera e specialistica, hanno diritto anche ad una serie di prestazioni a carico dell'INAIL, quali l'indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta e la rendita per inabilità permanente, nonché l'assegno "una tantum" ai superstiti in caso di morte.

Rispetto all'infortunio sul lavoro, il lavoratore comunitario ed extracomunitario regolarmente assunto ha diritto ad ulteriori e particolari prestazioni, quali, a titolo esemplificativo, le cure mediche e chirurgiche, le cure idrofangoterme e climatiche e le cure ambulatoriali in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

"MESTIERI SOLO DA DONNA?..."

Secundo un recente studio pubblicato dal "New York Times", il numero dei maschi occupati in mansioni prevalentemente "da donne" è raddoppiato; anche in Italia si registra lo stesso fenomeno.

Sarà la crisi, per cui molti uomini si reinventano una professione attingendo dall'"immaginario femminile", sarà il cambiamento di mentalità o la voglia di parità, ma il fatto è che sempre più uomini si "adattano" a mestieri per lo più femminili quali baby sitter, badanti, baby tutor o maestri d'asilo.

Ed è ad esempio il caso di Cletus, nigeriano di 40 anni, che per mantenersi all'Università di Roma non ha esitato a diventare badante, o la storia di Bruno, ventenne romano, che finito il liceo ha voluto intraprendere la "carriera" del baby sitter, o ancora quella di un grafico torinese che ha accantonato la sua professione da designer dopo aver scoperto un'empatia con i bambini.

Insomma forse la parità dei sessi si sta finalmente realizzando e questi protagonisti ne sono la prova.

RETRIBUZIONE SOTTO I MINIMI E IPOTESI DI REATO DI ESTORSIONE

L'ordinamento giuridico italiano, in relazione al trattamento economico del lavoratore, rimanda ai singoli contratti nazionali collettivi per la quantificazione della retribuzione minima in relazione alla mansione svolta.

Tale retribuzione minima deve essere rispettata; infatti non è possibile, anche su libera trattazione tra le parti, stabilire importi retributivi inferiori alle tariffe sindacali, essendo scontato l'esito di un contenzioso riguardante la pretesa del lavoratore di essere retribuito sulla base della tariffa prevista dal contratto collettivo.

Una novità però è stata introdotta da una sentenza della Cassazione (sentenza n. 42352 depositata il 30 ottobre 2012) che ha condannato i titolari di una azienda per condotta illecita, poiché gli stessi corrispondevano ai lavoratori una retribuzione inferiore a quella indicata in busta paga, minacciandoli, in caso di mancata accettazione, di provvedere al licenziamento.

In relazione a tale atteggiamento, la Cassazione ha ravvisato il reato di estorsione da parte dei datori di lavoro, i quali, favoriti dalla situazione economico-sociale del paese e dalla moltitudine di richieste

rispetto all'offerta lavorativa, si approfittavano della sottomissione psicologica dei lavoratori al fine di trarne beneficio e vantaggio economico a scapito dei dipendenti, i quali, sotto la minaccia della chiusura del rapporto, erano costretti ad accettare.

Questa sentenza, per certi aspetti innovativa, non è l'unica che ha analizzato tale circostanza, seguendo il criterio del reato di estorsione; ricordiamo, infatti, anche la sentenza n. 4290/2012, con la quale la Cassazione ha condannato un imprenditore che con assegno bancario pagava la retribuzione stabilita in busta, salvo poi farsi restituire in contanti dai lavoratori la somma da lui ritenuta in eccesso.

REDAZIONE DEL NOTIZIARIO

Direttore responsabile: Michele Vigne

Responsabile di redazione: Dario Lupi

Coordinatrice: Teresa Benvenuto

Hanno collaborato a questo numero: Teresa Benvenuto,

Valentina Carone Fabiani, Mariangela Casucci,

Alessandra Colicchio, Dario Lupi, Paola Mandarin,

Fausta Daniela Petrarolo

Via della Vite, 32 int. 2 - 00187 - Roma

Tel. 06.67.98.742 - Fax. 06.69.79.71.07

Fotocomposizione e stampa: C.S.R. srl - Roma

ASSINDATCOLF SUL TERRITORIO NAZIONALE

SEZIONE	DELEGATO	INDIRIZZO	TELEFONO
AGRIGENTO	Geom. Mario Falletta	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Via Esseneto, 88 - cap 92100	0922/596988
ANCONA	Dr.ssa Marisa Rodriguez Montalvo	Sede ed Uffici operativi in Via Marsala, 12 - cap 60122	071/2072671
AREZZO	Avv. Barbara Fabbri	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Via Crispi, 54 - cap 52100	0575/324072
ASTI	Sig.ra Clara Currado	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Via delle Grazie, 1 - cap 14100	0141/557742
AVELLINO	Sig.ra Gabriella Spagnuolo	Sede c/o CONFEDILIZIA - Uffici operativi in Via Appia 2 ^a Traversa, 117 - cap 83042 Atripalda	0825/624968
BARI	Sig.ra Gilda Signorile	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Via V.N. de Nicolò, 37 - cap 70121	080/5235467
BELLUNO	Rag. Gianni Mambretti	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Via Sant'Andrea, 6 - cap 32100	0437/26935
BENEVENTO	Dr.ssa Fabiola Pocetti	Sede c/o CONFEDILIZIA - Uffici operativi in Via Massimo D'Azeglio, 32 - cap 82100	0824/317426
BERGAMO	Dr.ssa Simona Paris	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Via Giorgio Paglia, 5 - cap 24122	035/244353
BOLOGNA	Rag. Enrico Bernardini	Sede c/o CONFEDILIZIA - Uffici operativi in Via Calanco, 11 - cap 40139	051/546333
BRESCIA	Dr. Ivo Amendolagine	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Via Vittorio Emanuele II, 31 - cap 25122	030/48503
CATANIA	Rag. Rosaria Musmeci	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Via R. Giuffrida Castorina, 17 - cap 95128	095/449373
CHIAVARI	Avv. Alessandro Lupi (Resp. Bragoli)	Sede distaccata della Sezione di Genova in Piazza Roma, 50 - cap 16043	0185/303641
FIRENZE	Cav. Tiziano Casprini	Sede c/o CONFEDILIZIA - Uffici operativi in Via Solferino, 10 - cap. 50123	055/283349
FORLI'	Rag. Anselmo Raccagni	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Via Giorgina Saffi, 5 - cap 47100	0543/20026
GENOVA	Avv. Alessandro Lupi	Sede c/o CONFEDILIZIA - Uffici operativi in Via Martin Piaggio, 15 - cap 16122	010/84627201
GORIZIA	Dr. Massimo Chizzolini	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Via XXIV Maggio n. 9/A - cap 34170	0481/32378
GROSSETO	Dr. Lamberto Londini	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Corso Carducci, 34 - cap 58100	0564/412373
LA SPEZIA	Rag. Giusi Mancuso	Sede c/o CONFEDILIZIA - Uffici operativi in Via Marsala, 36 - cap 19121	0187/779902
LECCE	Dr. Paolo Babbo	Sede c/o CONFEDILIZIA - Uffici operativi in Via Nazario Sauro, 51 - cap 73100	0832/254211
LIVORNO	Rag. Cinzia Guerrieri	Sede c/o CONFEDILIZIA - Uffici operativi in Via G. Del Testa, 19 - cap 57123	0586/897902
LUCCA	Rag. Elio Fico	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Piazza Bernardini, 41 - cap 55100	0583/4441
MILANO	Sig. Stefano Rossi	Sede c/o CONFEDILIZIA - Uffici operativi in Foro Buonaparte, 63 - cap 20121	02/809503
MODENA	Dr. Andrea Zini	Sede c/o CONFEDILIZIA - Uffici operativi in Strada Scaglia Est 144 - cap 41100	059/354666
MONZA	Sig. Stefano Rossi	Sede c/o CONFEDILIZIA - Uffici operativi in Via Mosè Bianchi 18/A - cap 20900	02/809503
NAPOLI	Dr.ssa Alessandra Colicchio (Resp.)	Uffici in Viale Gramsci, 13 - cap 80122	081/0680166
PADOVA	Dr.ssa Susanna Rossi	Sede c/o CONFEDILIZIA - Uffici operativi in Via dei Savonarola, 81 - cap 35137	049/8725714
PARMA	Prof. Giovanni Mazzoli	Sede e Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Via Strada Nuova, 2 - cap 43100	0521/200829
PERUGIA	Ing. Armando Fronduti	Sede e Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Via Sicilia, 39/H - cap 06128	075/5058212
PIACENZA	Dr. Maurizio Mazzoni	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Via S. Antonino, 7 - cap 29100	0523/327273
PIETRASANTA	Rag. Elio Fico	Sede distaccata della Sezione di Lucca in Via Garibaldi, 97 - cap 55045	0584/28251
PISA	Rag. Mario Giannetti	Sede c/o CONFEDILIZIA - Uffici operativi in Via Torino, 1/bis - cap 56123	050/564225
PISTOIA	Sig.ra Maria Grazia Bonacchi	Sede ed Uff. op. c/o CONFEDILIZIA in Piazza Gramsci, 10 - cap 51016 Montecatini Terme	0572/904253
PORDENONE	Rag. Giuseppe De Franceschi	Sede ed Uffici operativi in Via Beato Odorico, 13 - cap 33170	0434/209130
POTENZA	Avv. Giuseppe Giurtrabocchetta	Sede c/o CONFEDILIZIA - Uffici operativi in Via Settembrini, 16 - cap 85100	0971/21354
REGGIO C.	Dr.ssa Maria Grazia Fiumanò	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Corso Vittorio Emanuele III, 51 - cap 89127	0965/332758
REGGIO E.	Dr. Glauco Camurri	Sede c/o CONFEDILIZIA - Uffici operativi in Corso Garibaldi, 11 - cap 42100	0522/454193
RIMINI	Dr.ssa Maria Teresa Conti	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Corso d'Augusto, 115 - cap 47921	0541/21773
ROMA	Avv. Paola Mandarinì	Sede ed Uffici operativi in Via Principessa Clotilde, 2 - cap 00196	06/32650284
ROMA (EUR)	Avv. Paola Mandarinì	Sede distaccata in Via Montagne Rocciose, 68 - cap 00144	06/32650284
SIRACUSA	Dr. Biagio Bonfiglio	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Via Montedoro, 66 - cap 96100	0931/66569
TORINO	Sig.ra Pierfranca Santoro	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Via Alberto Nota, 3 - cap 10122	011/5214218
TRENTO	Sig. Emanuele Trincherò	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Via della Prepositura, 42/44 - cap 38100	0461/232211
TREVISO	Sig.ra Antonella Aceti	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Riviera Garibaldi, 19 - cap 31100	0422/591043
TRIESTE	Rag. Mario Pacorini	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Via Donata, 4 - cap 34121	040/638512
UDINE	Rag. Gioacchino De Marco	Sede ed Uffici operativi c/o CONFEDILIZIA in Via A. Zanon, 16 - cap 33100	0432/503606
VENEZIA	Dr.ssa Susanna Rossi	Sede c/o CONFEDILIZIA - Uffici operativi in Via Torino, 151/E - cap 30172 Mestre	041/5322815
VICENZA	Rag. Manuel Gallio	Sede c/o CONFEDILIZIA - Uffici operativi in Viale della Repubblica, 27 - cap 36066 Sandrigo	0444/750929